

24 marzo 2024

22

LA PROVINCIA  
DOMENICA 24 MARZO 2024

## I negozianti di corso Martiri: «Non arrivano più clienti»

### Opere pubbliche

Proseguono i lavori del teleriscaldamento. L'unico sorriso al Caffè Visconti dove non ci sono più cantieri

Corso Martiri, i disagi continuano. Erano attesi, naturalmente. E in un certo senso, erano già anche "perdonati" dalla coscienza civica di residenti e negozianti. Ma non per questo i disagi fanno meno danni, anzi.

L'unica voce in controtendenza è quella dei titolari del Caffè Visconti, che da ieri festeggiano il "freedom day", il giorno della libertà dai cantieri del teleriscaldamento: «Prima il cantiere della rotonda di piazza Manzoni poi quello del teleriscaldamento - sospira Michele Capasso - Sono sette mesi che siamo ostaggi dei lavori. Però i-

ri hanno finito davanti a noi. È il primo giorno di libertà dai cantieri. Vediamo da oggi come andrà la faccenda. Abbiamo sofferto tanto perché sia di sera che di giorno c'era molta meno gente, visto che con il cantiere non era facile arrivare né posteggiare. Ora vedremo come andrà anche se le strade sono piene di dissesti e brutte da vedere».

Anche Massimo Magni che proprio all'angolo tra corso Martiri e Piazza Manzoni ha la sua attività immobiliare, non ha dubbi sul fatto che anche passati i lavori resti il disagio. «I lavori sono veramente invasivi anche dal punto di vista del rumore - osserva - Fisicamente è difficile stare in ufficio e lavorare con quel chiasso continuo. Certo, poi si debbono fare e si fanno. Però ho capito perché non lavorano di notte: non dormirebbe-



Ruspe e scavi: residenti e negozianti sopportano

più nessuno tra scavi, asfaltature, battiture del sottofondo. Mi sembra però che stiano andando non velocissimi: c'è sempre qualcuno e lavorano sempre, però si vede che la lavorazione è tecnicamente molto lenta».

E anche se in alcuni tratti le macchine operatrici sono già passate, restano strade quasi impercorribili: «Quello che veramente impatta è che lasciano le strade completamente dissestate, anche se ci hanno spiegato che devono passare sei mesi per la rimessa in pristino - dice Magni - In via Marco d'Oggiono dove hanno fatto gli stessi lavori, sono già passati sei mesi e non c'è stato nessun miglioramento, mi pare. Mi chiedo soprattutto questo: come mai lascino le strade in quello stato...».

La più arrabbiata è Fulvia Nava, delegata della Fit e titolare della tabaccheria di corso Martiri: «Per noi si tratta di un vero e proprio disastro - attacca. A parte il giro che dobbiamo fare per arrivare, i lavori stanno arrivando verso la tabaccheria. E lavoro non ce n'è praticamente più. Zero. Da me non viene più nessuno. Tutti quelli che passa-

vano con la macchina e poi sfermavano vanno altrove. Ho chiuso per ferie una settimana, proprio per minimizzare i danni, ma ora sono tornata e la situazione è peggio di prima. Poi hanno chiuso anche via Ghislanzoni per cui si può scendere solo da via Pizzi, svoltando a destra da via Amendola, per imboccare via Appiani, ma mancando i posteggi è un vero disastro. Per fortuna io trent'anni fa mi ero comprata un garage, sennò non saprei dove poter parcheggiare».

Dal negozio Tabacco Digitale, Stefano Piatta capisce il disagio della collega: «Ci siamo appena confrontati e abbiamo condiviso che questi lavori sono davvero troppo lunghi. Dureranno ancora un mesetto ci hanno detto gli operai. Per fare pochi metri ci hanno messo 15-20 giorni, per cui spero che sia così e non vadano oltre. A livello di vendita vado un po' meglio rispetto alla collega Nava perché la mia tipologia di vendita è diversa. Ci siamo solo noi... Dal tabaccaio "normale", invece c'è molta concorrenza: le persone vanno altrove se non sono comodi...». M.VII.